su le bonifiche: Commissione che da mesi e mesi non dà più segni di vita e dei cui lavori nessuno si occupa o preoccupa ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La Commissione per la riforma delle leggi sulle bonifiche nominata con decreti ministeriali del 1911 e del 1912 iniziò con grande interessamento lo studio dei vari problemi connessi alla bonificazione delle terre paludose ed inoltre ripartì tale studio fra le varie Sottocommissioni, le quali alla loro volta nominarono relatori per le questioni più importanti e controverse. Si ebbe così una larga trattazione delle materie riguardanti la plusvalenza dei fondi bonificati, i criteri di classificazione delle bonifiche, i principî informatori della bonifica integrale, la determinazione del perimetro delle zone bonificande, ecc. e in proposito i relatori presentarono pregevoli monografie.

« Per provvedere poi a quello che è il più urgente dei problemi da risolvere, fu studiato, con larga competenza, ed apprestato uno schema di disegno di legge per l'ordinamento dei Consorzi, che con le modificazioni che si riterranno opportune, si confida di potere quanto prima sottoporre all'esame del Parlamento.

« L'opera della Commissione è stata perciò altamente proficua, e tale da confermare la grande opportunità della sua costituzione: nè il lungo intervallo di tempo durante il quale la Commissione non ha più tenuto adunanze può considerarsi come prova d'inerzia, giacchè non poteva non concedersi ai vari relatori, che non hanno ancora riferito, un tempo congruo per lo studio delle gravi questioni ad essi demandate. D'altra parte le riunioni della Commissione, che è piuttosto numerosa, sarebbero riuscite poco utili se la discussione generale non fosse stata preceduta dalla raccolta di dati e dalla presentazione di proposte concrete a cura dei relatori.

« Il Ministero non ritiene perciò che sia il caso di sciogliere la Commissione, ma intende viceversa di continuarsi a valere dell'opera illuminata della medesima; essendo sicuro di trarne largo giovamento.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Sandrini « 1° per sapere se intenda provvedere, come l'urgenza del caso richiede, all'affioratore detto della Borida, donde si scaricano le acque alluvionali del fiume Livenza: è improrogabile che si provveda all'incanalamento delle acque medesime, che oggi sono sbrigliate allo allagamento e rovina delle floride campagne sottostanti; non sembra che si possa ovviare mediante il maggior alzamento degli argini del Livenza, a tenore di progetti compilati dall'Ufficio del Genio civile, poichè a chiunque abbia conoscenza dei luoghi e dell'imponente massa delle acque alluvionali, alle quali si debbono le odierne disastrose inondazioni di S. Stino, Carbolon, Lison, Lugugnana (Portogruaro), non può non apparire intuitiva ed evidente l'impossibilità di contenere tali acque nel limitato alveo del Livenza; all'incontro un emissario, che le raccogliesse e conducesse al mare, si presterebbe ad un utile coordinamento delle opere di bonifica idraulica, che in quelle zone si dovranno in un avvenire più o meno prossimo attuare; 2° per sapere se intenda legislativamente provvedere alla demanializzazione di quei tratti finali dell'argine sinistro del suddetto fiume Livenza, che sono di proprietà privata e che non presentano sufficiente sicurezza per la contensione delle acque del fiume stesso nei frequenti casi che si verificano, di grandi alluvioni. È strana questa condizione giuridica di una parte non indifferente dell'argine di un grande fiume, come è pericolosissima la situazione che ne deriva per la incolumità delle terre retrostanti, che sono state redente dalla palude.

RISPOSTA SCRITTA. — « 1° La sistemazione generale delle arginature del fiume Livenza che va gradatamente attuandosi, si svolge in base ad un piano già da tempo prestabilito, ampiamente discusso e studiato dalle locali autorità tecniche ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« I benefici effetti di tale sistemazione, nella quale è compresa la chiusura dello sfioratore Borida, si potranno constatare soltanto a lavori ultimati e pertanto sarebbe improvvido consiglio quello di introdurre una variazione qualsiasi ai progetti già approvati, tanto più quando si è riconosciuto idraulicamente preferibile di mantenere unite le acque, anzichè dividerle in due corsi distinti, come viene richiesto.

« Devesi inoltre notare che il primo piano di sistemazione generale del Livenza non potrebbe ormai più variarsi senza gra-